

Regione. Il Consiglio Lazio modifica legge acqua pubblica impugnata da governo



settembre 30, 2015 • [Politica](#), [Regione Lazio](#), [ROMA](#), [Roma Nord](#)

<http://lanotiziah24.com/2015/09/regione-il-consiglio-lazio-modifica-legge-acqua-pubblica-impugnata-da-governo/#>

Il Consiglio regionale del Lazio ha modificato la legge regionale sull'acqua pubblica. La normativa era stata impugnata dal Governo davanti alla Corte costituzionale. Oggi l'assemblea legislativa regionale ha approvato con 42 voti a favore su 43 una serie di adattamenti, con l'intento di dissipare prima della pronuncia della Consulta i dubbi di costituzionalità avanzati dal Consiglio dei ministri.

La legge del 2014 n. 5 "Tutela, governo e gestione pubblica delle acque" è stata oggetto di osservazioni da parte del Governo in alcuni articoli. L'impugnativa riguardava l'invasione delle competenze esclusive dello Stato in materia di concorrenza, di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, di ordinamento civile dello Stato, oltre a non esser conforme ad alcune norme europee.

Ora quelle norme sono scomparse o sono state riscritte sulla base di una proposta della Giunta guidata da **Nicola Zingaretti**. Altre sono state riaffermate, come la proprietà pubblica delle reti idriche (su iniziativa del centrodestra, primo firmatario **Francesco Storace**, la Destra). Altre sono state introdotte, sempre con il parere favorevole dell'assessore all'Ambiente, **Fabio Refrigeri**. Ad esempio una banca dati delle risorse idriche. O la promozione dell'approvvigionamento idrico dei soggetti in situazioni di svantaggio. Chiarito che la gestione del servizio idrico integrato "ha come obiettivo l'equilibrio economico-finanziario della gestione" (come suggerito da un emendamento Pdl-FI, primo firmatario **Giuseppe Simeone**). Eliminato, su proposta di Refrigeri, l'obiettivo del pareggio di bilancio.

Grazie alle nuove norme la Regione cerca ora di assicurare il rispetto delle regole della concorrenza e di precisare le modalità di revoca delle concessioni (al concessionario spetterà una riduzione del

canone e non sarà dovuto alcun indennizzo). Eliminata la disposizione che imponeva il rilascio delle concessioni per le grandi derivazioni alle sole Autorità di ambito. Abrogata, infine, una disposizione in contrasto con il principio dell'unitarietà di gestione del servizio idrico integrato. Tolto di mezzo anche un comma delle disposizioni transitorie dell'articolo 5/2014 sulle gestioni provvisorie dei comuni.

Lo sforzo, reso esplicito da varie dichiarazioni in Aula, è stato quello di perseguire la legittimità costituzionale, mantenendo intatti i principi di una normativa varata all'unanimità lo scorso anno alla Pisana, dopo che 39 comuni e 40 mila cittadini avevano promosso un referendum propositivo. Un testo che a sua volta recepiva lo spirito della consultazione referendaria nazionale sull'acqua pubblica. "Una legge unica nel suo genere in Italia", l'ha definita l'assessore Refrigeri. Ma anche una normativa che a giugno 2014 il Consiglio dei ministri aveva impugnato in alcune sue parti.

La legge che sana questi dubbi, approvata oggi, è partita da un testo adottato ad agosto dalla commissione Ambiente, presieduta da **Enrico Panunzi** (Pd), sulla scorta di quello elaborato dalla Giunta Zingaretti, anche dopo i contatti con l'allora ministro agli affari regionali Maria Carmela Lanzetta. L'intero dibattito, iniziato la scorsa settimana, è stato caratterizzato da un confronto dialettico tra due schieramenti, in parte trasversali. Da una parte chi, come l'opposizione di centrodestra, voleva perfezionare il testo o resistere "ai diktat del Governo", avendo il coraggio di affrontare giudizi davanti alla Corte costituzionale. Dall'altra la maggioranza, e pure il Movimento cinque stelle, che pur volendo migliorare la normativa del 2014, era cauto nel cercare di evitare nuovi dubbi di costituzionalità rischiando di rinviare l'operatività della legge dello scorso anno.

Tra i vari emendamenti approvati dall'Aula quelli a firma di **Francesco Storace** (la Destra), **Antonello Aurigemma** (Pdl-FI), **Pietro Sbardella** (Misto), **Olimpia Tarzia** (Lista Storace), **Giancarlo Righini** (Fdl) e **Daniele Sabatini** (Ncd). Queste modifiche hanno riguardato la cadenza ora biennale dell'aggiornamento del bilancio idrico partecipato (tra i cui criteri Righini ha ottenuto sia aggiunto quello della "qualità ambientale e sanitaria delle risorse"). Introdotti, inoltre, il censimento dei pozzi privati e il piano di sicurezza delle acque destinate al consumo umano (primo firmatario Storace).

Nel corso dei lavori è stato annunciato come imminente da Refrigeri un altro passo in materia di acqua pubblica: la disciplina degli ambiti di bacino idrografico. Argomento che quasi tutte le dichiarazioni di voto hanno toccato o richiamato. Hanno annunciato il proprio voto favorevole, al termine della seduta, Enrico Panunzi per conto della maggioranza, **Devid Porrello** a nome del Movimento 5 Stelle, Giancarlo Righini, Pietro Sbardella, Francesco Storace, il capogruppo Pdl-FI Antonello Aurigemma e quello del Nuovo centrodestra, Daniele Sabatini. Ha annunciato la propria non partecipazione al voto **Giuseppe Cangemi** (Ncd) in segno di protesta per l'assenza in aula di Zingaretti.

Prima del voto finale sulla proposta di legge regionale n. 276, il Consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sottoscritto da 12 gruppi consiliari, con cui si impegnano il presidente della Giunta, Nicola Zingaretti, e l'assessore alle Infrastrutture, politiche abitative e ambiente, Fabio Refrigeri, "a costituire immediatamente un tavolo tecnico presso l'assessorato competente – si legge nel dispositivo – partecipato dalle parti istituzionali e di rappresentanza dei cittadini, con lo scopo di individuare entro i successivi 15 giorni la soluzione più idonea all'attuazione del comma 1 dell'articolo 5 della L.R. 5/2015 e addivenire ad una proposta condivisa di istituzione di Ambiti di Bacino Idrografico che rispettino i requisiti di omogeneità idrografica e di sostenibilità economica". In alternativa a questo impegno, il Consiglio chiede di "attivarsi, nell'ambito delle sue prerogative, affinché si proceda all'immediata calendarizzazione della proposta di legge regionale n. 238/2015, al fine di prevederne l'approvazione entro 90 giorni".

ZINGARETTI, 'CON LEGGE SU GESTIONE ACQUE PUBBLICHE TUTELA PER CITTADINI'

“Con l’approvazione in Consiglio regionale delle modifiche alla Legge sulla gestione pubblica delle acque si compie un passo decisivo per la tutela dei cittadini e la valorizzazione del patrimonio pubblico. Voglio ringraziare l’intero Consiglio per l’ampia maggioranza che ha permesso di approvare il nuovo testo che regola e chiarisce definitivamente un settore delicato come quello della gestione dell’acqua pubblica”.

Lo afferma in una nota il Presidente della Regione Lazio, **Nicola Zingaretti**.

Il nuovo testo prevede che l’Autorità d’ambito di bacino idrografico dovrà agire nel pieno rispetto delle regole della concorrenza, superando così la precedente formulazione e, in conformità al principio del non indennizzo, stabilisce che in caso di revoca della concessione sia riconosciuto al concessionario non un ‘rimborso’ ma la riduzione del canone demaniale di concessione. Si specifica inoltre che il pareggio di bilancio è riferito, in generale, alla gestione del Servizio Idrico Integrato quale obiettivo e non come criterio per la definizione dei meccanismi tariffari, che sono di competenza statale. Si provvede dunque ad eliminare la disposizione che, imponendo il rilascio delle concessioni per le grandi derivazioni alle sole Autorità di ambito di bacino idrografico, si pone in contrasto con le norme nazionali relative alle modalità di affidamento delle concessioni di derivazione d’acqua, che rientrano nelle materie della tutela della concorrenza e dell’ambiente, di competenza esclusiva dello Stato. Spetta all’Autorità di ambito di bacino idrografico la predisposizione e non la determinazione delle tariffe del servizio idrico che spetta all’Autorità per l’Energia elettrica, il Gas e il Sistema idrico. Si elimina inoltre la disposizione precedentemente in contrasto con il principio di unitarietà della gestione del servizio idrico integrato”.

DANIELA BIANCHI (PD ACQUA PUBBLICA: CON LAVORO GIUNTA E CONSIGLIO RAFFORZATA LEGGE ED EVITATO SPRECO DI TEMPO ORA PRONTI A COLLABORARE CON COMITATI PER LEGGE SUGLI AMBITI DI BACINO

Siamo la prima regione ad avere una legge sull’acqua come bene comune, e oggi rafforziamo questo principio con l’approvazione delle modifiche alla legge 5 del 2014 ribadendo la corretta gestione delle risorse idriche e la loro finalità pubblica.

Così Daniela Bianchi, consigliera regionale del PD e componente della Commissione Sviluppo, PMI e Agricoltura, tra i firmatari della Proposta di Legge per la definizione degli Ambiti di Bacino Idrografico

Il voto di oggi infatti permette di superare l’impugnazione del Governo di alcune parti della legge regionale sull’acqua. Senza perdere tempo in ricorsi e burocrazia, nei mesi scorsi la Giunta Zingaretti ha aperto un tavolo di confronto con l’Esecutivo per trovare una mediazione sulle competenze nazionali della gestione dei servizi idrici. Il lavoro di questo tavolo, con alcune modifiche approvate in aula, oggi diventa legge.

Manca però ancora un ultimo passo per avere nel Lazio una gestione efficiente e pubblica del servizio idrico: il via libera ad una legge sugli ambiti di bacino idrografico. Una novità introdotta nel Lazio che per la prima volta lega la gestione dell’acqua all’effettiva disponibilità e capacità di rigenerazione delle falde e dei bacini idrici, rispetto agli attuali Ato, definiti in base ai soli confini amministrativi.

Anche su questo, come Consiglio, abbiamo preso un impegno preciso: entro 90 giorni dovrà essere approvata la proposta di legge che definisce gli Abi (Ambiti di Bacino Idrografico) già presentata nei mesi scorsi assieme ad altri consiglieri di maggioranza e opposizione.

Siamo pronti fin da adesso a lavorare gomito a gomito con associazioni e comitati per arrivare in breve tempo a rendere la legge 5/2014 uno strumento capace di migliorare l'attuale servizio idrico, evitando sprechi e cattive gestioni. L'obiettivo è dare l'accesso all'acqua a tutti i cittadini e allo stesso tempo preservare questo bene prezioso anche per le future generazioni.